

FAC SIMILE DI SCHEDA-PROGETTO PER PROGETTI DI VALENZA TERRITORIALE - ATTIVITÀ DI SPESA CORRENTE - PROMOSSI DA **ENTI LOCALI E LORO FORME ASSOCIATIVE DEL TERRITORIO DELLA CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA** RIVOLTI A PREADOLESCENTI, ADOLESCENTI E GIOVANI - ANNO 2018

SOGGETTO RICHIEDENTE

Unione Reno Galliera, in qualità di capofila del Distretto Pianura Est (Comuni di Argelato, Baricella, Bentivoglio, Budrio, Castel Maggiore, Castello d'Argile, Castenaso, Galliera, Granarolo dell'Emilia, Malalbergo, Minerbio, Molinella, Pieve di Cento, San Giorgio di Piano e San Pietro in Casale)

TITOLO PROGETTO

P.E.C. - PIANURA EST COMPETENTE 2018

ANALISI DI CONTESTO, ESPERIENZA NEL SETTORE E OBIETTIVI (massimo 50 RIGHE)

Il progetto si realizzerà nel Distretto Pianura Est, ambito territoriale della Città Metropolitana di Bologna composto da 15 Comuni, per una popolazione complessiva di circa 160.000 abitanti. Si tratta di un distretto dall'età media relativamente bassa: i giovani in età compresa tra gli 11 e i 19 anni rappresentano l'8,4% della popolazione totale. Per queste generazioni risulta particolarmente alto il rischio di cadere in una condizione di fragilità e pertanto obiettivo prioritario è quello di favorire la crescita e il benessere delle nuove generazioni agendo sulla qualità e quantità delle opportunità educative e formative per gli adolescenti. Il Distretto Pianura Est nelle ultime programmazioni zonali ha operato in due direzioni coerenti con questo quadro: da un lato progettando percorsi integrati legati dall'obiettivo comune di promuovere il benessere e contrastare il rischio fragilità tra gli adolescenti; dall'altro favorendo, all'interno di queste progettualità, il coordinamento tra le varie competenze e professionalità sociali, educative e sanitarie operanti sul territorio su questo tema, per elaborare rispetto all'adolescenza risposte diversificate, multiprofessionali e integrate tra di loro.

Una delle priorità è il **contrasto alla dispersione scolastica e formativa, fenomeno che si configura come il risultato di una molteplicità di fattori di natura individuale, familiare, educativa, socio-economica, territoriale.**

Particolarmente critico è il passaggio dalla scuola secondaria di primo grado al primo biennio della secondaria di secondo grado: in particolare il 36,8% degli studenti di nazionalità non italiana non supera il passaggio tra la classe I e la II del biennio e il tasso di ritiro dai percorsi di Istruzione e Formazione Professionale è del 12%.

Gli studi pongono in evidenza come anche nel nostro territorio siano presenti forti diseguaglianze di partenza che si trascinano per tutto il percorso e che influenzano il successo scolastico e formativo. In generale si evidenzia che i bambini provenienti da ambienti con poca istruzione e socialmente svantaggiati hanno più probabilità di altri di abbandonare la scuola prematuramente e lo stesso vale per i bambini immigrati, i bambini con disabilità e per quelli in carico ai servizi sociali. Questo fenomeno si evidenzia in misura maggiore nei passaggi da una scuola all'altra e da un livello d'istruzione all'altro. L'impegno per contrastare la dispersione scolastica e formativa si configura quindi anche come **un investimento per il futuro: i giovani che lasciano prematuramente la scuola sono infatti quelli più a rischio di disoccupazione, povertà ed esclusione sociale e generalmente trovano occupazioni più precarie e meno remunerative rispetto a chi possiede una formazione.**

Obiettivo generale del progetto è di agire sulle diseguaglianze di partenza, promuovendo il successo scolastico attraverso forme di rimotivazione per ragazzi e ragazze che presentano fattori elevati di rischio di dispersione, migliorandone nel contempo la capacità di autodeterminazione e di emancipazione.

Il riferimento è la fascia d'età compresa tra i 13 e i 16 anni, cioè quella frequentante gli ultimi anni della scuola secondaria di primo grado e i primi anni della scuola secondaria di secondo grado e dei centri di formazione professionale. Il coinvolgimento dei ragazzi e delle ragazze che fruiranno di questi percorsi avverrà in raccordo con le istituzioni scolastiche, i servizi sociali e sanitari, gli enti del terzo settore del territorio, attraverso l'attivazione di un presidio territoriale mutuato dall'esperienza belga dei SAS (Servizi di aggancio scolastico)

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO (massimo 100 RIGHE).

Il progetto intende proseguire la sperimentazione sul territorio di un servizio innovativo di contrasto alla dispersione scolastica e formativa che trae ispirazione dal modello operante in Belgio, dove esiste un servizio strutturato dedicato al contrasto alla dispersione scolastica, denominato SAS (Service d'accrochage scolaire). Si partirà dall'esperienza del 2017/2018, migliorando gli aspetti di fragilità emersi, soprattutto attinenti alla relazione e programmazione con la scuola ed alla manutenzione del coinvolgimento delle famiglie.

Il servizio intende dare risposte innovative al fenomeno della dispersione scolastica, che anche sul territorio di riferimento ha assunto tratti sempre più preoccupanti, secondo le linee di sviluppo individuate dalla Legge Regionale 14/2008, dalla DGR 590/2013 (Progetto Adolescenza) e infine dalle specifiche del Bando stesso: conoscenza e interpretazione dei cambiamenti degli stili di vita degli adolescenti; risposte pensate e agite in una logica di "comunità educante"; forte connessione tra i principali attori istituzionali che si occupano di adolescenza; integrazione degli interventi di promozione, prevenzione, sostegno e cura; approccio di prossimità, sostegno alle competenze genitoriali.

L'abbandono scolastico non rappresenta un fenomeno che si presenta in modo separato rispetto ad altri fattori, bensì è solo il risultato finale di un processo complesso che non riguarda solo lo studente, ma anche la sua famiglia, e che rappresenta un costo enorme non solo in termini di perdita di opportunità per il singolo, ma per tutta la comunità, sia per la mancata valorizzazione di un capitale sociale e di competenze, che per la necessità di attivare servizi educativi sul disagio e di sostegno all'integrazione sociale e lavorativa.

Occorre quindi sperimentare approcci nuovi, in grado di leggere la complessità dei fattori che intervengono nel processo di abbandono e di offrire opportunità flessibili e fortemente integrate con il sistema nel suo complesso, centrate su: rimotivazione del giovane, di sviluppo dell'autostima, di riorientamento e di ricostruzione di una progettualità formativa, lavorativa e di senso.

Tale servizio verrà attivato in un "luogo" fisico ben definito presente sul territorio, dove professionisti di diversa provenienza (orientatori, formatori, educatori...) possono costruire insieme ai giovani destinatari percorsi fortemente integrati con le istituzioni scolastiche e i servizi di riferimento, che hanno la finalità di riconciliare lo studente con l'esperienza di apprendimento, rimotivarlo e sostenerlo nell'individuare il proprio percorso. Proprio per questo motivo, il modello di estrazione SAS non si configura come un percorso parallelo a quello scolastico, bensì come un'opportunità articolata su un certo numero di mattine alla settimana, nel corso delle quali gli studenti sperimentano una gamma diversificata di attività, sia individuali che di gruppo, finalizzate **alla valutazione e all'assolvimento dell'obbligo di istruzione, e formalmente riconosciute dalle scuole a questi scopi.**

Lo spazio che ospiterà le attività previste dal progetto si connoterà come luogo a forte valenza educativa, idoneo a offrire alla comunità educativa che lo gestirà il massimo di opportunità in termini di spazi per attività sportive e creative, laboratori, spazi per colloqui individuali e di strumenti di lavoro ad hoc adattabili alle esigenze educative che via via matureranno durante la sperimentazione.

Rispetto alla attività 2017/2018, con il presente progetto si intende dedicare tempo e spazio a:

1. formazione degli operatori del sistema,
2. raccordo con la scuola e pianificazione di obiettivi e risultati attesi.

La fase di operatività sarà infatti preceduta da un momento di formazione rivolta agli operatori del Distretto che lavorano in contesti di prossimità con i giovani a rischio fragilità, che avrà come contenuto le metodologie di lavoro sperimentate nei SAS, le modalità pratiche di implementazione dei percorsi, le possibili declinazioni del modello sul territorio.

Questo il quadro delle azioni previste:

AZIONE 1: predisposizione degli spazi e degli strumenti; programmazione delle azioni e dei percorsi personalizzati all'interno del servizio.

AZIONE 2: definizione di accordi con la rete territoriale (istituti scolastici, centri di formazione, servizi educativi e scolastici) per l'individuazione degli studenti potenzialmente interessati e coinvolgibili.

AZIONE 3: formazione rivolta agli operatori del territorio su metodologia e modalità di implementazione del servizio.

AZIONE 4: predisposizione di un patto personalizzato (sottoscritto dallo studente, dalla famiglia, dalla scuola di riferimento e da eventuali altri servizi coinvolti) che definisce gli obiettivi, il percorso e i reciproci impegni tra tutti i soggetti.

AZIONE 5: attivazione della sperimentazione secondo un sistema articolato di azioni individuali e formative programmate dall'equipe di lavoro: colloqui orientativi; laboratori professionali; laboratori su motivazione, autostima, progettualità personale; laboratori creativi, laboratori per lo sviluppo di competenze di base, visite alle opportunità del territorio (culturali, professionali, servizi, brevi stage orientativi in azienda); accompagnamento alla transizione (permanenza a scuola, iscrizione ad altra scuola, iscrizione alla IeFP); chiusura del patto e compilazione di un documento di uscita e accompagnamento alla transizione.

AZIONE 6: monitoraggio e valutazione dell'esperienza (bilancio delle competenze).

LUOGHI DI REALIZZAZIONE DELLE DIFFERENTI AZIONI

L'intervento sarà realizzato presso una sede fissa, individuata tra quelle disponibili tra i Comuni del Distretto, e concertata in sede politica e tecnica dopo un'attenta valutazione rispetto soprattutto alla raggiungibilità del posto con i mezzi di trasporto pubblico per i ragazzi residenti in altri Comuni, e anche dell'adeguatezza alle attività da effettuare degli spazi e dei materiali di cui essi dispongono.

Inoltre, si valuterà attentamente anche la polifunzionalità degli spazi, e quindi la loro capacità di adattarsi alla natura composita delle diverse attività, e quanto – soprattutto in prospettiva della messa a regime di tale servizio – il luogo prescelto possa assumere un profilo di "riconoscibilità" da parte del territorio e degli utenti in relazione al servizio che offre e alle attività che si svolgono al suo interno.

NUMERO POTENZIALE DESTINATARI DELL'INTERVENTO (diretti e indiretti) E RISULTATI PREVISTI (massimo 20 RIGHE)

Destinatari diretti: 15 studenti e 15 Istituti scolastici

Il risultato atteso è quello di proporre a tutti i ragazzi e le ragazze percorsi di transizione e rimotivazione realisticamente realizzabili, con la permanenza/inserimento attivo in istituti scolastici, centri di formazione professionale o aziende per l'apprendistato, prevenendo quindi il rischio dispersione scolastica e formativa.

DATA PER L'AVVIO DEL PROGETTO - 04/09/2018

TERMINE DI CONCLUSIONE DEL PROGETTO - 31/08/2019

CRONOPROGRAMMA

	2018				2019							
	Sett	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago
AZIONI												
1 formazione insegnanti e operatori		x	x									
2. individuazione luogo idoneo e preparazione	x	x	x									
3 Presentazione servizio, segnalazione destinatari e programmazione con scuola e famiglia	x	x	x	x								
4. realizzazione laboratori					x	x	x					
5 Accompagnamento al rientro								x	x			
6 raccordo ex post con le scuole per valutazione										x	x	x

EVENTUALI FORME DI MONITORAGGIO PREVISTE (massimo 10 RIGHE):

Il monitoraggio che verrà attuato sarà di tipo:

1. Quantitativo >> finalizzato a "misurare" la realizzazione delle azioni preventivate.

Numero di ragazzi coinvolti nelle attività del SAS,

numero di incontri di programmazione con Scuola e famiglia realizzati,

articolazione settimanale del servizio e offerta educativa/orientativa... organizzata.

2. Qualitativo >> finalizzato a raccogliere gli esiti e gli impatti delle azioni realizzate:

- Rientro a scuola e prosecuzione della frequenza,

- esiti scolastici dei ragazzi coinvolti,

- valutazione della scuola.

A) CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE Euro 10.500,00

(massimo il 70% del costo del progetto)

B) COPERTURA DELLA SPESA RESIDUA (indicare la/e quota/e a carico del/dei soggetto/i finanziatore/i):

Soggetto proponente: Euro 4.500,00

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

(dettagliare per tipologia di spesa)

Euro 10.500,00 (Conferimento incarichi per la gestione del Servizio)

Euro 4.500,00 (Coordinamento Ufficio di Piano)

Euro 15.000,00 (TOTALE SPESA PROGETTO: A+B)

I progetti promossi dagli enti locali e loro forme associative dovranno avere un costo minimo complessivo non inferiore a Euro 3.510,02 e un costo massimo complessivo non superiore a euro 15.000,00 euro (punto 2.5 allegato A)